

Il New York Times "sfotte" l'Italia sulle truffe sull'olio

Le truffe dell'extravergine in Italia diventano fumetti sul New York Times dove si deridono gli inganni del falso Made in Italy che stanno provocando il "suicidio" della prodotto simbolo della dieta mediterranea. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare le vignette di Nicholas Blechman dal titolo "Il suicidio dell'extravergine - l'adulterazione dell'olio di oliva italiano" che illustrano con [una serie di 15 disegni](#) la produzione nazionale di extravergine come un covo di truffatori, protetti dal potere politico, che importano olio dall'estero da adulterare e miscelare con quello nostrano per poi spacciarlo come Made in Italy, in barba anche alle forze dell'ordine. Nicholas Blechman è l'art director del New York Times Book Review ed ha utilizzato come fonte il blog Truth in Olive Oil gestito da Tom Mueller autore del libro "Extraverginità" sullo scandaloso mondo dell'olio di oliva.

Secondo il prestigioso giornale internazionale la maggioranza dell'olio di oliva venduto come italiano proviene in realtà da Paesi come Spagna, Marocco e Tunisia che esportano in Italia dove arrivano anche olio di soia ed altri oli di bassa qualità che vengono etichettati e contrabbandati come extravergini di oliva. La serie di vignette spiega che l'Italia è il principale importatore mondiale di olio e che nelle raffinerie italiane l'olio di oliva è miscelato con oli meno costosi e dopo l'aggiunta di beta-carotene per mascherare il sapore e di clorofilla per dare colore, viene imbottigliato ed etichettato come extravergine Made in Italy.

Le bottiglie sono spedite in tutto il mondo ed anche in Paesi come gli Stati Uniti, dove si dice che il 69 per cento delle bottiglie vendute si ritiene manipolato. Nonostante il fatto che uno speciale corpo dei Carabinieri sia addestrato per scovare l'olio adulterato ed i ripetuti raid dei diversi corpi di polizia nelle raffinerie, gli industriali sono raramente perseguiti anche perché molti possono contare su legami con potenti rappresentanti del mondo politico. Il risultato di tutte queste frodi sono i bassi prezzi dell'olio di oliva italiano che di sta di fatto suicidando, conclude laconicamente il New York Times.

Il racconto del New York Times riporta una realtà, purtroppo già nota e denunciata, di numerose frodi e contraffazioni come quella scoperta recentemente dalla Guardia di Finanza in Toscana che ha portato al sequestro di 8 milioni di bottiglie di olio di oliva destinato al mercato, con una origine e qualità diverse da quelle presentate. A fronte di questi fenomeni sotto il pressing della Coldiretti è stata approvata nel febbraio 2013 la cosiddetta legge "salva olio" che contiene misure di repressione e contrasto alle frodi e di valorizzazione del vero Made in Italy. Ancora oggi la legge non risulta pienamente applicata per l'inerzia della pubblica amministrazione e per l'azione delle lobby industriali denunciate dallo stesso New York Times, a livello nazionale e comunitario.

Ora c'è la possibilità in Parlamento nella discussione in corso sulla legge comunitaria di approvare uno specifico emendamento diretto ad risponderer alle osservazioni dell'Unione Europea ed a rendere operativa la norma, ripristinando tra l'altro il tappo antirabbocco a tutela del vero extravergine italiano anche nella ristorazione. L'Italia ha dunque l'occasione di ricostruire

occupazionale ed ambientale contro il rischio di quello che il New York Times ha chiamato il suicidio del Made in Italy